

«Case di riposo, isoliamo i positivi»

Il piano della Regione: aree dedicate solo ai malati di Covid. Nas in azione, controlli e multe

Orlandi a pagina 5

Case di riposo, il piano per isolare i positivi

La Regione studia come mettere in sicurezza gli anziani non infettati. Stime di viale Aldo Moro: contagiato il 20% degli ospiti delle strutture

di **Federica Orlandi**

Case di riposo: il focus principale della lotta al Covid-19. I numerosi focolai che si sono sviluppati a Bologna e non solo sono al centro dei pensieri della Regione e del suo sistema sanitario, mentre è di qualche giorno fa l'idea di realizzare delle vere e proprie 'strutture Covid' riservate ad anziani degenti risultati positivi al virus, per poterli isolare dal resto degli ospiti delle case di cura in cui sono ricoverati. La Regione sta quindi valutando come fare: ieri mattina si è tenuto un incontro in merito, coinvolgendo anche i sindacati. Le opzioni potrebbero essere quelle di realizzare strutture *ad hoc* in cui fare convergere gli anziani positivi al virus (ma al momento pare la più difficile da attuare), oppure di proseguire con i metodi in parte già adottati anche a Bologna dalle strutture più colpite, ovvero spostare gli anziani negativi in altre strutture prive di contagi oppure ancora isolare i positivi in sezioni riservate delle case stesse, con operatori e personale sanitario dedicato. Un primo progetto in merito potrebbe essere annunciato dalla Regione già domani.

Per quanto riguarda la Città metropolitana, le strutture sanitarie accreditate e non sono 292; soltanto nelle Cra i residenti sono circa 7.500. La stima è che possa essere stato contagiato circa il 20 per cento; per quanto

riguarda gli operatori sanitari, in certe strutture è a casa in malattia o per infortunio per l'infezione da Covid il 30 per cento del personale. In (pochi) casi, molto gravi, si arriva persino al 50%.

«Se l'intenzione è quella di creare reparti per isolare gli anziani positivi al Covid, il problema principale è quello di reperire personale, infermieri e operatori socio-sanitari in primis - commenta Giuliano Zignani, segretario generale di Uil Emilia-Romagna e Bologna -. Già prima di Pasqua il nostro sindacato ha chiesto a Prefettura e Regione di reperire operatori per sostituire quelli in malattia».

Una richiesta su cui è d'accordo anche il sindaco Virginio Merola: «Appoggio la richiesta dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, come sindaco di Bologna e della Città Metropolitana ed è stata evidenziata anche dall'Asp in una lettera inviata alla Regione. La Città Metropolitana ha pubblicato due avvisi di ricerca personale per le strutture residenziali per anziani, Asp sta cercando infermieri e medici».

Anche dalla Cgil Simone Raffaelli sottolinea: «La discussione per quanto riguarda la nostra città non è ancora aperta, ma se si valutassero strutture per anziani Covid o aree solo a loro dedicate si presenterebbe certamente la criticità di reperire il personale. Anche perché occuparsi di persone malate richiederebbe un modello di assistenza non più socio-sanitario, ma dalle competenze molto più sofisticate». Stefano Franceschelli della Cisl fa il punto: «La settima-

na scorsa, alla conferenza territoriale sociosanitaria, i residenti delle Cra deceduti per Covid-19 erano 90, quasi altrettanti gli operatori infetti».

I tre sindacati insieme poi hanno avuto un incontro, ieri, con la direzione di Asp città di Bologna circa l'esito dei tamponi effettuati ai lavoratori: 32 casi di positività su 147 test nelle strutture di Albertoni e Saliceto, mentre resta in fase di riscontro l'esito dei tamponi per gli ospiti. Asp si è inoltre impegnata a eseguire a breve e a carico dell'Azienda tamponi a tutto il personale che opera nelle strutture e al personale assente per malattia nelle strutture di Albertoni, Saliceto e Viale Roma sono state adibite delle cosiddette 'zone rosse' in cui sono adottate ulteriori misure di sicurezza su dispositivi di protezione e formazione per il loro utilizzo, cercando di mantenere il personale il più possibile stabile per evitare 'contaminazioni' all'esterno. I sindacati spiegano poi che sono state predisposte stanze adibite all'isolamento di casi positivi o con sintomi 'sospetti'. In ogni caso, se si prenderà in esame la possibilità di rendere 'case di riposo Covid' strutture già colpite dal virus, il sindaco di San Lazzaro Isabella Conti esclude che si possa prendere in considerazione di riunire i positivi a Villa Rodriguez: «Il numero di

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
16 aprile 2020

positivi nella struttura è ridotto – commenta –; inoltre, è piccola e non potrebbe gestire un carico maggiore rispetto a quello attuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ METROPOLITANA

Le residenze sanitarie assistenziali sono a corto di personale: via a due bandi per assumere infermieri e medici



Il sindaco

«È necessario un robusto intervento per rafforzare l'occupazione»

